

L'EVENTO Presentazione a La Valletta per il Calendario Di Meo 2026 con le fotografie di Massimo Listri

Napoli chiama Malta risponde

DI **BENEDETTA TUCCILLO**

Un ponte culturale tra due sponde del Mediterraneo. È questo il tema del Calendario Di Meo 2026, giunto alla 24esima edizione e dedicato quest'anno a "Napoli e Malta – Dialoghi Mediterranei". Promosso dall'Associazione Di Meo Vini ad Arte, il celebre lunario – realizzato in edizione limitata e senza fini di lucro – si propone come un messaggio di unità e di pace in tempi di profonde tensioni geopolitiche. Nel testo introduttivo, Ian Borg, Vice Primo Ministro e Ministro degli Affari Esteri e del Turismo di Malta, sottolinea come il calendario rappresenti «un messaggio di unità che affonda le sue radici nel rispetto reciproco, nella memoria condivisa e nella collaborazione», riaffermando il potere della diplomazia culturale e dell'amicizia storica tra Napoli e Malta. L'ideatore, Generoso Di Meo, ricorda i legami secolari tra le due realtà: «Malta è stata a lungo sotto il dominio del Regno di Napoli e del Regno delle Due Sicilie, influenze



che hanno plasmato la sua cultura, l'architettura e la religione. Gli scambi culturali hanno mantenuto vivi i rapporti ben prima dell'Unità d'Italia». A rendere il calendario un autentico oggetto da collezione sono le fotografie di Massimo Listri, maestro della fotografia d'architettura e d'ambiente, che immortalano in dodici scatti l'essenza di Malta: dai Barakka Gardens al Palazzo del Gran Maestro, dall'Auberge de Provence alla Biblioteca Nazionale, fino al Teatro Manoel, gemello più antico del San Carlo di Napoli.

Ogni immagine è accompagnata da

un testo firmato da studiosi e giornalisti italiani e maltesi – tra cui Louise Cutajar, Dinko Fabris, Titta Fiore e Kenneth Zammit Tabona – che approfondiscono il legame storico e artistico tra i due Paesi.

Realizzato con il patrocinio del Ministero della Cultura di Malta e di Visit Malta, il progetto è sostenuto dalla Fondazione Mele e da numerosi sponsor internazionali. Ancora una volta, il Calendario Di Meo si conferma ambasciatore di un Mediterraneo che unisce nella cultura e nel dialogo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA